



*Inquartato: al Primo e al Quarto d'argento; al Secondo e al Terzo di rosso; con in cuore sul tutto una losanga d'argento.
Ornamenti esteriori da Comune.*

Lusigliè

L'origine latina è il toponimo *Lusiniacum* che potrebbe derivare da *Luce* di Agliè, poichè anticamente Agliè essendo denominato *Macuniacum*, così si vorrebbe per ellissi il *Lux-niacum*. Trovandosi Lusigliè sulla sponda destra del torrente Orco, potrebbe anche credersi che il suo nome derivi da *Lugere* (piangere), dal pianto cioè degli abitanti per i danni provocati dalle corrosioni e dalle inondazioni del torrente.

La storia

Lusigliè è paese di origine romana della cui epoca sono le tracce della centuriazione, rilevate dall'archeologo Plinio Fraccaro, e le tombe e i manufatti che il Bertolotti dice reperiti nei dintorni nelle sue *"Passeggiate nel Canavese"*, e pur non esistendo documenti scritti si può ritenere che l'origine dell'uomo in Lusigliè sia da far risalire alle tribù liguri che hanno colonizzato buona parte del Piemonte ed in particolare le aree a Nord del capoluogo piemontese. Tribù progressivamente integrate dalle popolazioni celtiche scese dal Nord Europa e che hanno dato origine agli antichi "clan" piemontesi (Salassi del Canavese, Taurini di Torino, Victimuli del Biellese...).

Il primo documento in cui si fa cenno esplicito al paese è un diploma di Ottone Guglielmo figlio di Adalberto II Marchese di Ivrea, il quale rifugiatisi in Borgogna dalla città di Porto, nel 1019 donava all'abbazia di Fruttuaria tutto quello che possedeva ancora in Italia e che la Camera imperiale non gli aveva confiscato. Il paese appartenne quindi ai Vescovi di Ivrea, e in seguito ai Conti Biandrate di San Giorgio, che sebbene videro riconosciuti i loro diritti nel 1366, furono osteggiati dai Marchesi del Monferrato per il possesso di queste terre, come del resto di buona parte del Canavese. Nel 1344 il borgo venne devastato dagli abitanti di Feletto e di San Giorgio che volevano impadronirsene e poi, sul finire del 1300, Lusigliè ebbe dai suoi feudatari Statuti propri.

Con la pace di Cherasco del 1631 divenne terra sabauda passando ai Savoia. Il vecchio castello dei Biandrate difeso da alte mura tutt'attorno e al quale si accedeva mediante un ponte levatoio a mezzogiorno calato su una profonda fossa difensiva, venne dapprima devastato dai francesi venuti ad assediare Torino ai primi del Settecento, e in seguito venduto dal governo francese ad un capomastro muratore locale che lo smantellò per ricavarne materiali; i resti della fortificazione furono rasi al suolo nel primo Ottocento e il terreno venduto.

Lusigliè celebra con particolare solennità la festa patronale della Madonna del Rosario (prima domenica di ottobre), della Madonna delle Grazie (prima domenica di agosto); dal 2004 l'Amministrazione comunale ha voluto ripristinare la solennità di San Giorgio Martire: solennità civile oltre che religiosa.

La composizione e l'esposizione dei terreni di Lusigliè è piuttosto uniforme e tale da favorire da sempre la coltivazione intensiva di cereali e foraggi e l'allevamento di bestiame. A ovest del nucleo principale si è sviluppata la zona industriale.

Con Decreto del 2 ottobre 1930, il Re Vittorio Emanuele III concede al Comune di Lusigliè in provincia di Aosta, il diritto di fare uso di uno stemma comunale.

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale di San Giorgio Martire. Il luogo di culto fu innalzato con ogni probabilità nella prima metà del Seicento: tale notizia si desume dalla relazione dello stato della Parrocchia inviata, nel 1839, dal Prevosto Luigi Bertolotti, al Vescovo eporediese Luigi Moreno, nella quale si legge che la chiesa era stata fabbricata circa duecento anni prima; la nuova Parrocchiale aveva sostituito l'antica, con medesima dedizione, che sorgeva nell'area cimiteriale. Della struttura architettonica antecedente la seconda metà del XVIII secolo non si hanno conoscenze sicure: la sola torre campanaria sembra essersi preservata dalle grandi opere di rifacimento che hanno interessato il tempio tra Sette e

Ottocento. Dopo il 1750, infatti, la chiesa venne ricostruita, come testimonia una capitolazione data 2 settembre 1777: ad una sola navata, in stile barocco, ancora all'interno presenta le forme tipiche di questo movimento artistico e culturale. Nell'Ottocento la facciata venne ristrutturata secondo i dettami del gusto neoclassico: una incisione riporta la data MDCCCXXII (1822).

All'interno, in un affresco collocato nella zona absidale è raffigurata la Chiesa con un campanile che pare affine a quello che tuttora si innalza sul fianco della costruzione. Alle spalle della chiesa sembrerebbe ritratta la fortezza che fu dei Biandrate.

Cenni bibliografici

BERTOLOTI A., *Passeggiate nel Canavese, Bottega d'Erasmus*, Torino, 1976 (Riproduzione dell'edizione originale Tipografia Curbis, Ivrea, 1871).
BRAYDA C., COLI L., SESIA D., *Ingegneri e architetti del sei e settecento in Piemonte*, Comune di Torino e Società Ingegneri e Architetti in Torino, Torino, 1963.

VENESIA P., *Il Medio Evo in Canavese: parrocchie, parroci e Parrocchiani*, Società Accademica di Storia ed Arte Canavesana, Ivrea, 1989.
CANAVESIO W., *Architetture dell'età neoclassica in Canavese: un avvio di ricerca*, Tipografia Ferraro, Ivrea, 1993.



Lusigliè

Epoca di fondazione
Celtica-romana

Data di istituzione del comune
Fine XIV secolo

Abitanti inizio '900
888

Abitanti
568

Superficie territoriale
5,2 kmq

Altitudine s.l.m.
268 m



Palazzo comunale
Via Cavour, 9
Cap 10080
Tel. 0124 300017
Fax 0124 302963
lusigliè@reteunitaria.piemonte.it
www.comune.lusigliè.to.it